

La Sgr allarga la sua possibilità di intervento a tutto il ciclo di vita delle imprese. Prossimo passo: i crediti mezzanini

# Nextalia mette sul piatto tre miliardi “Difendiamo le Pmi dai fondi esteri”

## LA STORIA

FRANCESCO SPINI  
MILANO

**C**resce il fondo nato per supportare le piccole e medie imprese italiane e ora si allarga a tutto il ciclo di vita: dalla culla alla crescita, fino al rilancio e alla gestione di eventuali crisi. L'obiettivo di Nextalia, Sgr fondata nel 2021 e guidata da Francesco Canzonieri, ex *enfant prodige* di Mediobanca, è superare tra il 2025 e il 2026 i 3 miliardi di capitale raccolto, con il lancio di due nuovi fondi quest'anno e la prospettiva di aggiungere altre due strategie l'anno venturo. Tra i compagni di strada ci sono soci "di sistema" come Confindustria (un impegno sostenuto dall'attuale presidente designato Emanuele Orsini quando era vicepresidente dell'associazione) e Intesa Sanpaolo anche perché l'intento è in qualche modo sistemico e teso a tenere al riparo il tessuto imprenditoriale da incursioni estere. «Puntiamo a diventare lo one-stop-shop», il punto di riferimento insomma, «del mondo degli investimenti private markets in Italia», ha spiegato Canzonieri nel corso del recente incontro con gli investitori in cui, a Milano, ha fatto il punto della strategia. «Saremo un catalizzatore per la crescita sostenibile e per la creazione di valore per i nostri investitori».

L'idea di Nextalia è quella di «supportare le aziende italiane nel loro ciclo di vita, mettendo al loro servizio il nostro network e le nostre competenze professionali». In sostanza, dice l'ad Canzonieri, «in qualunque fase si trovi un'azienda, noi possiamo dare una mano». Se nel 2022 il capitale raccolto

si fermava a 800 milioni da oltre 180 investitori grazie al primo fondo Private Equity (che punta su Pmi leader di settore ad alto potenziale), oggi, con l'arrivo del fondo Credit Opportunities (lanciato l'anno scorso per i crediti dubbi), il conto arriva a 1,132 miliardi con più di 220 investitori.

In corso d'anno il numero di fondi salirà a 4: gli ultimi arrivati sono Ventures, con 150 milioni di dimensione target e il closing previsto prima dell'estate, e Capitale Rilancio, di cui è appena stata lanciata la commercializzazione (target da 250 milioni) e su cui c'è l'impegno anche di Cdp. Sono dedicati rispettivamente alle imprese appena nate e a quelle in difficoltà ma in cerca di riscatto. L'obiettivo a fine 2024 è superare in raccolta gli 1,5 miliardi per sfondare i 3 nei due anni successivi, quando, ha annunciato Canzonieri, «saranno lanciate due nuove strategie di investimento». Una di esse sarà dedicata ai crediti "mezzanini", strumento ibrido tra debito e capitale, preferito da alcuni imprenditori perché meno invasivo rispetto a operazioni sul capitale. Nextalia si pone come alternativa tutta italiana, a prova di golden power, alle incursioni di fondi e gruppi esteri sulle Pmi più promettenti. Oltre a Canzonieri, Intesa Sanpaolo e Confindustria, tra i soci compaiono Unipol, Bonifiche Ferraresi, Enpam, Istituto Atesino di Sviluppo e la Micheli Associati di Francesco Micheli, che è presidente della Sgr. Entro il 2026 ci saranno le prime valorizzazioni degli asset dei fondi. Quindi sarà lanciato il secondo ciclo, per nuovi investimenti nella «corporate Italia». —

FRANCESCO CANZONIERI  
FONDATORE E AD  
DI NEXTALIA SGR



“Saremo un punto di riferimento per gli investimenti nelle società italiane non quotate”



© RIPRODUZIONE RISERVATA

